Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/narrationedesvcc00unse

NARRATIONE

DE' SVCCESSI INTORNO ALLA MIRACOLOSA IMAGINE

Della Gloriosissima VERGINE.

Scopertasi nella Città di Lucca l'anno 1588.

MANDATA DA MONSIG. REVERENDISSIMO di Lucca all'Illustrissimo Signor Cardinale Castrucci.

Stampata in Lucca, Con licenza de' Superiori.

Et ristampata in Fiorenza, Alle Scalee di Badia.

ALL'ILLVSTRISS.
ET REVERENDISSIMO SIG.
PATRONE MIO COL.

Il S. CARDINALE Caſtrucci.

RIſpondendo V. S. Illuſtriſsima ad alcune mie lettere, con le quali breuemente le daua cõto di quello, che ſino all'hora era ſucceſſo intorno à queſta miracoloſa Imagine della Beata Vergine, moſtrò d'hauerlo dedutto à notitia della Santità di N. S. & inſieme, che foſſe bene ch'io continuaſsi à dar piena informatione di mano in mano di tutto queſto progreſſo: Alla quale volendo io obbedire & inſieme ſodisfare alle pie menti di molte graui, & deuote perſone, che tutto 'l giorno mi fanno inſtanza del medeſimo, poi che Sacramenta Regis abſcondere bonum eſt, opera autem Dei reuelare, & confiteri honorificum eſt, pregai il Signor Hippolito Santini Canonico, & Theologo Prebendato in queſta Cathedrale, Gentil'Huomo di quell'ingegno & lettere, che ben sà V. S. Illuſtriſſ. che ſi voleſſe prender cura di deſcriuere da principio ordinatamẽte, & ſecondo il vero, tutta queſta marauiglioſa opera del Signore: Con tutto ch'io ben conoſceſsi, che non poſſa humana virtù eſprimere interamente ſucceſsi tãto miracoloſi: Il che hauendo egli eſſequito molto diligentemente, conferendo tutta via meco, & fondandoſi, oue

bisognaua, su'l processo fatto, & che giornalmẽte si và fabricando, come che il Signore vada anche continuã do di conferire con larga mano tali gratie: vedendo che il Signor Hippolito hà con questa fatica sodisfatto interamente al desiderio mio non meno gratiosamente, che fedelmente, l'hò voluta prima, che sia veduta da altri inuiare à V. S. Illustrissima. Alla benignità della quale se paresse dopò hauerne preso gusto, & consolatione spirituale, facendola penetrare all'orecchie di N. S. di impetrarne qualche gratia conueniente à questo luogo, come io ne riceuerei sommo contento, così può rendersi certa, che ne sarebbe segnalatissimo fauore, non solo à questa Città, & Patria nostra ma uniuersalmente à tutti questi sudditi, & altri popoli conuicini, che con deuotione, & frequenza marauigliosa continuano à concorrerui: Et con questo à V. S. Illustrissima bascio reuerentemente le mani.

Da Lucca alli xxi. di Giugno 1588.

Di V. S. Illustriss. & Reuerendiss.

Deuotissimo Seruitore.

Il Vescouo di Lucca.

Sappiano i Lettori, che li dodici Miracoli vltimi in ordine, sono seguiti dopò la data di questa lettera, come si vede per lo processo; Non essendosi questa Narratione stampata, che alli sei di Settembre. 1588.

NARRATIONE
DE' SVCCESSI INTORNO
ALLA MIRACOLOSA IMAGINE
Della Gloriosissima VERGINE.

LA Porta chiamata de' Borghi, vna delle tre della Città di Lucca, hà tra essa, & il Ponte leuatoio vna loggia coperta, nella quale si riducono quei Soldati, che sono deputati alla custodia di essa; alcuni de' qua'i sogliono alle uolte per loro passatempo licentiosamente giuocare hora ad vno, hora ad vn'altro giuoco; tra questi Soldati il giorno penultimo di Marzo del presente anno 1588. S'interteneuà quiui giuocando a' Dadi Iacopo di Pietro da San Romano di età di anni xxvj. in circa; Et perche è comandamento espresso della Republica, che nõ si permetta, che i Soldati giuochino, ritornãdo vno de Commessari della Porta da desinare, ritrouato il giuoco in piede, Et sentendo che'l suddetto Iacopo bestemmiaua, comãdò per due volte che desistessero dal giuoco, riprendendo agramente il bestemmiatore; Il quale alterato per la perdita, che faceua, & per la proibitione di non giuocare, prese i Dadi con la destra mano, & alzato'a verso la testa, come volesse trargli via, proruppe in vna empia, & scelerata bestemmia contra l'honore di Dio, & della Beata Vergine, guardando con occhi torui mentre diceua tali parole verso vna Madonna col figlio in braccio dipinta nella faccia di essa loggia, che risguarda verso Settentrione, nel qual atto incontanente non spingendo i Dadi piu di cinque in sei braccia lungi da se, si li ruppe di tronco il braccio, di rottura (come dicono i Chirurgi) Rafanale, della parte tra'l gomito, & la spalla, quasi circa il mezo dell'osso; Et esclamando d'hauersi rotto il braccio, alcuni di quei Soldati credettero, che fosse uscito l'osso dal suo luogo: Et vedendolo venuto meno per il dolore, mentre ne lo maneggiauano, mandarono a chiamare un Chirurgo quiui uicino nominato Maestro Rocco, il quale ritrouato il braccio, come di sopra, tronco: & sentendo, che il Commessario, & altri Soldati diceuano, che Iddio, & la Madõna gli haueano dato quel castigo per le sue bestemmie: non uolle, ò non li diè il cuore di metter mano alla sua cura: Fratanto rinuenuto il Soldato, fu da alcuni accompagnato allo Spedal maggiore: doue da Mastro Niccolò Pardini Chirurgo in quel luoco li fu incannato il braccio, & medicato. A pena fu il Soldato partito, che leuatasi voce tra tutti i Soldati, & spargendosi in vn subito tra li botegai, & altri vicini ad essa Porta, che la Madonna iui dipinta hauea fatto questo Miraco

lo contra del bestemmiatore, cominciarono le genti di quella vicinanza à concorrerui con gran frequenza, & accenderui candele in segno di riuerenza, & di veneratione: Di maniera che la mattina seguente crescendo il concorso fu ripiena tutta la Città del Miracolo; Onde Monsignor Reuerendissimo Vescouo, chiamato quel Commessario della Porta nominato M. Vincenzo di Pietro Fanciotti, & hauuta da lui informatione del fatto, gli ordinò: (conforme alla dispositione del Sacro Concilio) che non lasciasse accender candele, ne far concorso à quella Imagine, fin tãto che da lui non li fosse ordinato in contrario, volendo pigliare intera informatione della verità, con essaminare formalmente i Soldati, che si erano trouati presenti, & lo stesso delinquente, che poi non si potè ritrouare per essersene fuggito dalla Città, & dal Paese, temendo il castigo del Principe, dal quale poi in contumacia fù punito conforme à gli ordini seueri della Republica contra li bestemmiatori.

Mentre si essaminaua sopra questo fatto, il concorso crebbe in tal maniera, che gl'Illustrissimi Signori della Città giudicarono, che fosse bene, per ischifare ogni disordine, che da tanto concorso saria potuto succedere alla Porta d'vna Città, che dee vigilare la sua conseruatione, di farla chiudere; come si tenne serrata circa sei giorni: se ben con gran disgusto, & non senza mormoratione del popolo, che al solito suo, non considerando altro, malageuolmente sofferiua, che li fosse contesa la uista di questa Imagine: & però di sopra le muraglie, & di fuori al fosso, & da tutte le parti donde si potea in qualche modo veder quella loggia, vi concorreua à far oratione: Onde l'Eccellentissimo Senato Principe della Città, consultato prima il tutto con Monsignor Vescouo, che ne volle il parere di tutti i Theologi della Città, deliberò, che si douesse con essattissima diligenza tagliar quel muro, senza dannificare la figura della Madonna, per deporla in alcun luogo conueniente, fin tanto che da Mõsignor Vescouo fosse stato formato il Processo non solo del castigo miracoloso dato al bestẽmiatore; ma degli altri Miracoli, & di molte gratie, che si asseriuano communemente in questo tempo essersi riceuute da Iddio mediante la gloriosissima Vergine come à suo luogo si narrerà.

Fatta la resolutione di tagliare il muro, che successe felicemente, come l'incassatura ancora, nacque difficultà oue si douesse riporre, per collocarla poi, & fermarla oue fosse stato deliberato: Et diuisato, che questa attione si douesse far di notte, & in tempo che il popolo fosse à dormire, fu risoluto, che si douesse portare nel Palazzo degli Illustrissimi Signori, discorrendosi, che in questo luogo solamente si saria potuto ritenere il popolo dalla adoratione di questa Imagine, come miracolosa: Ne si uolle porre in publico in alcuna Chiesa, mentre il processo del primo miracolo staua anco pendente, per non potersi allhora hauer notitia oue fosse il bestemmiatore, & di molti altri particolari appartenenti alla verificatione di questo

caso,

caso, per non approuare in questo modo tacitamente l'Imagine per miracolosa prima che fosse terminato il processo, che tra tanto si andaua formando con ogni piu rigorosa diligenza: Fu ancora discorso, che se si fosse deposta in qual si uoglia Chiesa, ò altro luogo pio, non si sarebbe potuto contenere il popolo, ne per editti del Vescouo, ne per bandi del Principe, che non hauesse uoluto vederla, come l'effetto, che ne seguì poi comprouò l'openione; Onde ne sarebbeno potuti facilmente succedere rompimenti di porte, & infiniti altri inconuenienti: essendosi già tra'l popolo publicati alcuni miracoli, & molte gratie miracolose. Et si considerò finalmente, che non uenendo la Imagine approuata per miracolosa, stando nel Palazzo publico si poteua collocare in honesto luogo, come sono altre simile Imagini in quel Palazzo; di maniera, che sarebbe cessata l'openione de' miracoli, & conseguentemente il concorso, che in altro luogo si giudicaua non potersi in alcuna maniera raffrenare.

Fù deputata la notte del sabbato Santo, per molte cõsiderationi, & particolarmẽte, perche ciò seguisse senza frequẽza del popolo à leuar l'Imagine dalla loggia della porta, e ordinato, che si portasse con silentio da xxxvj. persone, à spese publiche: ma la mossa non si potè così secretamente trattare, che in vn subito non si risapesse per la Città: Onde vi concorse in vno instante da cinque in sei mila persone tra huomini, & donne, con torcie, & altri lumi, & furono ripiene parimente di lumi tutte le fenestre di quella strada, per la quale fu portata. Ne si può lasciar di dire essere stato comunemente reputato per cosa miracolosa, che quella moltitudine, che per ordinario è piena di confusione, si distinguesse à caso in quattro cori & cantando con bellissimo concerto Hinni, & Laudi della Madonna risonasse per quel viaggio così marauigliosa armonia, che maggiore nõ si sarebbe potuta desiderare dalli piu periti Musici, & esperti Sacerdoti della Città, cosa che non si può veramente raccontare senza marauiglia: come anco marauigliosissima fu per tutti i rispetti la deuotione, & la comotione del popolo in quella notte, nella quale ciascuno suole andar' à dormire ben tosto, per esser la mattina à buon'hora alla Santissima Communione.

Hauendo ueduto il popolo che l'Imagine s'era posta, & serrata in vna loggia bassa, fabricata di nuouo nel suddetto Palazzo, che hà la porta di ferro, cominciò l'istessa notte ad accẽder cãdele ad essa porta: & la mattina della santa Pasqua con gli altri giorni seguenti fino al dì xxv. di Aprile, giorno dedicato all'Euangelista San Marco, nel quale come di sotto si dirà, con solẽnissima Processione fu leuata di questo luogo, si ritrouò nõ meno la notte, che'l giorno tutta quella strada, & la Piazza, che l'è di contra ripiena d'Huomini, & di Donne a far deuote Orationi, & cãtare Hinni, & Salmi, e tanto più feruentemente, quanto che in quei dì seguirono alcuni effetti marauigliosi di notabili miracoli, & di gratie miracolose.

Fra tanto, hauendo Monſignor Veſcouo tirato à fine gli eſſamini de' Miracoli, che di ſotto ſi narreranno, per tali Canonicamẽte approuati dalla Congregatione de Theologi nemine diſcrepante, con conſulta, & interuento de' principali Fiſici, & Chirurgi della Città, (conſiderata maturamente ogni circoſtanza) fu da eſſo, & da loro vnitamente giudicato, & reſoluto, la rottura del braccio, ſeguita nel modo, & nel luogo ſoddetto, eſſere ſtata, & eſſere rottura miracoloſa, & non naturale, & vero, & certo miracolo, in caſtigo del beſtemmiatore: Il quale intendendoſi eſſerſi riparato in Piſtoia, da alcuno delli più periti Fiſici di quella città ſi volle, & ſi hebbe in iſcrittura la ſua openione, & fu interamente conforme alla reſolutione ſuddetta.

Fù in oltre da eſsi giudicato, & reſoluto gli altri caſi qui appreſſo deſcritti eſſer' veri, & certi miracoli cõ publico decreto fatto da Mõſignor Veſcouo, ſoſcritto da tutti i ſuddetti Theologi, & rogato per ſer Tadeo Giorgi, notaro di Veſcouado ſotto'l dì 20. d'Aprile dell'anno preſente, i quali caſi ſono come appreſſo.

Barbera figliuola di Pietro Simuccori di Lucca di età di anni xv. alla quale già ſono ſei anni per la infermità del Vaiolo erano u[illegible]nuti gli occhi ſtorti, e ſtrambi, & reſtatole di maniera indebilita la viſta, che non poteua ſcorger le coſe ſe non ben d'appreſſo con ponerui ſopra gli occhi: eſſendoſi votata à queſta Glorioſiſsima Vergine, hà recuperato la uiſta, & hora vede bene, & ſenza guardare ſtorto, come prima faceua.

Angela di Antonio Mazzoni da Brancoli habitante à Ceraſomma, era per una caduta ſeguita un'annõ fa, di maniera ſtombata, che non poteua andar dritta, per eſſerſele ancora ritirati i nerui: onde era neceſsitata andar tanto china, che con le mani ſi reggeua ſopra le ginocchia, portando il volto molto uicino a terra; coſtei eſſendoſi votata alla Madonna, è guarita, ne più va china, come prima faceua.

Caterina figliola di Gio. Antonio Morotti da Valdottauo di età di anni xxiij. eſſendo ſtata xiij. anni ſtorpiata, per humidità, & catarro cadutole ne fianchi, nelle ginocchia, & nelle gambe, onde non poteua andare ſenza la croccia: eſſendoſi votata alla Glorioſa Vergine, ha recuperato la ſanità [illegible] maniera, che drizzandoſi, & laſciando quiui le croccie, ſe ne tornò a caſa ſenz'altro aiuto, ò ſoſtegno.

Era vna fanciulla ben nata di Lucca di anni xij. in circa ſtata inferma per due anni di rottura da amendue le parti, con enfiagione grandiſsima tra il corpo & le coſcie: per la quale ſentiua continouamente grandiſsimo dolore, il padre della quale hauea fatto per guarirla eſperimẽtare ogni humano, & medicinal remedio, da' quali hauea più toſto riceuuto nocumento, che vtile; queſta eſſendoſi votata alla glorioſa Vergine, incontanente riſanò del tutto

Giouãna figliola del già Emilio Serlodouici di Lucca di anni xxij. inferma

ferma per quattro anni prima di tutta la vita, con tal contratione di nerui, che non potea stendersi, ne andar senza l'altrui aiuto, ne poteua adoperare delle mani altre dita, che l'indice, & il pollice: raccomandandosi alla Beata Vergine fu risanata, & del tutto liberata in un subito.

Questa dichiaratione, che da tutti era con grande ansietà aspettata, & desiderata nõ prima fu da Monsignor Vescouo significata alli Signori Antiani, che in loro, & in tutta la Città si scorsero euidentissimi segni d'allegrezza, & di giubilo inestimabile: conoscendosi & dalle parole, & dalle dimostrationi gli animi di tutti maggiormente commossi à deuotione. Et douendosi esportare l'Imagine nella Chiesa di San Pietro maggiore, Parocchia della residenza della Signoria, oue è il Priore il Signor Lorenzo Ciampanti, Protonotaro Apostolico, & Canonico della Cathedrale: alla quale per molte buone considerationi era stata destinata, il Senato con zelo, & prontezza marauigliosa deliberò, che fosse honorata la Processione con ogni maniera di ricca, & pia dimostratione: facendo prouedere senza risparmo di spesa a tutte le cose necessarie, & honoreuoli, per quanto la breuità del tempo potea comportare, come fin'all'hora hauea fatto in tutto quello che era occorso: comandando per publico bãdo, che per tutto oue douea passare, si adornasse di panni da tutti due i lati delle strade, inuitando i Magistrati, & gli altri Cittadini da interuenire alla Processione, i quali con tutto il rimanente del Popolo à gara poi vi concorsero: ciascuno con torcia bianca.

Et perche non parea conueneuole, che fatta la suddetta dichiaratione, l'Imagine stesse più longamente riserrata, ne meno comportaua il decoro, che in luogo non Sacro si mostrasse al popolo: stimandosi ancora ben fatto, che quanto prima si togliesse d'intorno al Palazzo quel gran concorso, non meno di forestieri, che di quelli del Dominio, Monsignor Vescouo insieme con alcuni Cittadini deputati dal Senato, sollecitarono tanto che si indisse solennissima Procissione per lo giorno di San Marco: alla quale fu inuitato tutto il clero Secolare, & Regolare: con le scole, & congregationi di tutti li fanciulli, & fanciulle de i luoghi, & delle case pie della Città, con quei dello Spedal maggiore: il clero secolare con li Peuiali, & questi, & il Regolare con torcie, & candele accese.

Era (come già si è detto) questa Santa Imagine dipinta in muro, la quale per asicurarsi, che non rimanesse offesa in parte alcuna, quando prima la tagliarono dal muro della Porta de' Borghi, fu necessario lasciarla di lunghezza di braccia tre, di larghezza braccia due, & di grossezza sette ottaui di braccio, e tutta insieme era di peso di libre 5000. in circa: onde era molto malageuole portarla tãto spatio in Processione col decoro che cõueniua; Fù perciò da diligẽte, & ingegnosa mano posta in vna cassa, ò vero telare di grosse tauole, in modo però, che lo spatio oue era dipinta la Madonna rimaneua scoperto: & essendo collocata, & bene fermata sopra

due grosſi legni, ſotto à quali erano accomodate dieci ſtanghe: fu tirato ſopra queſti iſtrumenti vna coperta di candidiſsimo Ermeſino, la quale da tutte le parti pendeua fino à terra: veniua ad eſſere tutta queſta macchina longa braccia 12. & larga ſei: nel mezo della quale appariua l'Imagine della Glorioſiſsima Vergine coperta ſolamente d'vn ſottiliſsimo velo, & il rimanēte del muro, & il telare era tutto adornato, & ricoperto di Ermeſino, & di raſo bianco, con vari adornamenti di frangie d'oro, & di teletta d'argento, hauendo di ſopra il ſuo baldacchino pur d'Ermeſino, & con li medeſimi finimenti adornato. Rendeua tutta queſta mole inſieme marauiglioſa viſta, generando ſtupore, & deuotione incredibile ne gli animi de riguardāti. Doueua eſſer portata da xxxvj. perſone, che accomodate ſotto alle ſoddette ſtāghe non appariſſero da parte alcuna: eſſendoſi ordinato, che li Signori Canonici delle Cathedrale, veſtiti co' Peuiali, & Mitre (ſecondo il lor priuilegio) ſottomettendo la ſpalla al peſo faceſſero moſtra di portarla.

Mentre queſte coſe ſi andauano accomodando, ſi ſcorgeua ardentiſsimo deſiderio in tutti i Cittadini, & nel popolo che queſta Sāta Imagine, quanto prima ſi traſportaſſe al luogo deſtinatole, per poter iui far Oratione, e ſciogliere comodamēte i voti loro. Et vedendoſi tāto ardore ſi dubitò, che nel muouer della Proceſsione cōcorreſſe tanta frequēza di popolo, che doueſſe nō poco impedirla, & diſordinarla: E tāto piu quāto, che alla fama di queſti miracoli gia da' luoghi cōuicini del Dominio Luccheſe, & di fuori ancora, era conuenuto nella Città numero notabile di gēte: Per la qual coſa oltra li primi Cittadini, ne furono deputati altri dal Senato, con larga autorità per prouedere, che tanto nel proceder della Proceſſione, quāto nella Chieſa di S. Pietro nō ſeguiſſe diſordine ò ſcandalo.

Si partì finalmente la Proceſsione dalla Chieſa maggiore, nella quale prima era cōuenuta la Signoria, con li principali Magiſtrati, & il rimanēte de' Cittadini, e tutto il clero: hauēdo ordine tutte le Regole, e tutte le collegiate, nell'vſcir di Chieſa, di dar principio ad vn'Hinno, & poi cantare vno de' Salmi della Madōna. Fù parimēte a tutti ordinato, che arriuati alla porta della loggia inginocchiati intuonaſſero l'Hinno Aue maris ſtella: La qual coſa fu da tutti con ottimo ordine eſſequita: e parimēte dal capitolo della Cathedrale, il quale giunto al luogo oue era l'Imagine, ornato nobilmēte, & illuminato da gran quātità di lumi, ſi fermò alquāto: & entrati ſolamēte nella loggia Monſignor Veſcouo, veſtito pōtificalmēte, & li Signori Canonici con li Peuiali, & Mitre, fatta breue, & deuota Oratione, dopò hauer'il Veſcouo con molta humiltà inginocchione incēſata l'Imagine, intonò con abondātiſsime lacrime il ſuddetto Hinno. Et in queſto accomodatiſi i Canonici, come s'è detto, da' lati della Macchina ſi ſentì nell'vſcire che fece della loggia, grādiſsima ſalua d'Artiglierie, & di Archibuſi, la quale accordādoſi col ſuono della Muſica del Palazzo, con lo ſtre-

pito

pito di molte trombe, & di tutte le cãpane della Città, non solo accrebbe la deuotione, ma vn certo allegro tremore nel popolo. Tirando il vedere quella gran Maestà, & la consideratione della cosa stessa ciascuno à spargere copiosissime lagrime.

Erano ripiene le strade, le piazze, le fenestre, e tutti i luoghi, d'onde si poteua veder la Procesdione di popolo infinito, & mẽtre ch'ella con bell'ordine caminaua, per tutto oue la Sãta Imagine arriuaua, s'vdiuano affettuosissimi piãti, & singulti, & uoci supplicheuoli delle gẽti, che prostrate in terra domãdauano gratie, & varij doni: Et perche si per la muraglia, nella quale era dipinta la Gloriosa Vergine, come per li molti armamẽti che vi erano, si rẽdeua quella macchina, come s'è detto, di grãdissimo peso, fu ordinato da coloro, che n'hebbero cura, che in certi determinati luoghi al suono d'vn picciolo cãpanello tutti li portatori vnitamente si fermassero per prender alquanto di spirito, & suonãdo altra volta ripigliassero il solito peso, la qual cosa sempre successe senza alcuna sorte di strepito, & di errore, che se non hauessero in questo proceduto con somma concordia, poteua il tracollo del peso far cadere quella macchina, & scõpigliar tutto questo bell'ordine: Cosa che se bene parrà di poco momẽto nõ si è voluta tacere, perche maggiormẽte si conosca, che tutto q̃sto negotio fu gouernato da Dio.

Caminauano auãti alla santa Imagine eccellẽtissimi Musici, i quali soauemẽte cantauano diuersi mottetti, & laudi della Madõna: & mentre, che l'Imagine si fermaua si volgeuano con la faccia verso di lei, & essi, e tutti i circostanti ginocchioni proseguẽdo i Musici i canti loro, cagionauano tutti insieme maggior deuotione, & maggior affetto in ciascuno. Fù per tutto lo spatio della procesdione portata questa macchina assai ageuolmente, & senza alcun disordine, come molto si temeua, douendosi passare, per alcune strade strette, & disastrose, & voltar molti cãti. Et fu gran marauiglia, che in tanto camino che si fece, passando sempre per mezo a popolo infinito, non si sentisse altro strepito, che vn deuoto mormorio d'affettuosissimi piãti, & singulti, come habbiamo narrato: Ne alcuno hebbe ardimẽto di muouer pur un piede per auãzarsi innanzi, di maniera, che oue da principio fu stimato da tutti, che niuna prouigione fosse basteuole à raffrenare tanto ardore, & tanta commotione di popolo, l'effetto poi fece apparire souerchie quelle che si fecero: & alcuni Alabardieri che caminauano innanzi, & dietro all'Imagine, poco, ò nulla hebbero che fare, a tener largo il popolo, tãto era ciascuno reso humile, & modesto all'apparire di cosa tanto venerabile, e tremenda.

Giunta che fu la Sãta Imagine alla piazza della Chiesa di S. Pietro maggiore, oue si doueua collocare, si sentì vn'altra salua d'Artiglierie, & il medesimo strepito di Trõbe, & di cãpane, che si vdì nell'vscir della loggia: Et fra tanto portata nella Chiesa, & cõdotta all'Altar maggiore, vi fu con molta ageuolezza col mezo d'vn'argano accomõdata sopra, & consegnata a gli

operari di quella Chiesa, restãdo quiui co' suoi adornamẽti, come si è narrato: oue poi Mõsig. Vescouo celebrò la Sãta Messa solẽnissimamente, alla quale interuẽnero solamẽte il suo capitolo, & la Signoria, con la Ruota, & Podestà, & alcuni altri principali Magistrati. E il rimanẽte della gẽte, & il popolo innumerabile, che seguiua la Processione (poi che la Chiesa nõ poteua caperlo) entrando per la porta maggiore, vsciua dall'altra per fiãco, lasciando le torcie, ò candele con somma quiete, & con buonissimo ordine.

Tale fu il principio della veneratione di questa miracolosa Imagine, & il progresso della sua traslatione: della quale, & di tutto questo deuoto, & santo successo (poi che non si può veramẽte rappresentare l'ordine, il decoro, & il zelo, col quale ciascuna cosa fu essequita con parole così grãdi, & magnifiche, che nõ si scemi assai del uero) basterà dire, che da tutti comunemente è stato giudicato, che questi marauigliosi effetti non sieno proceduti per opera humana, ma per mera gratia celeste.

Hora venẽdo à narrare le gratie miracolose, che Iddio benedetto si è cõpiaciuto di fare in q̃sta Sãta Imagine, nella quale (come dicono i Theologi) si hà da credere, che in q̃sta maniera habbia voluto manifestare la p̃senza sua, per gratia dello Spirito Sãto, oltre li narrati di sopra, che successero auãti la traslatione, che insieme col primo del Soldato bestẽmiatore, diedero cagione al decreto, & alla dechiaratione suddetta: si è trouato poi p̃ essamini diligẽtissimi fatti dal Signor Camillo Scribani Genouese Prothonotaro Apostolico, & Vicario generale di Mõsignor Vescouo, quasi ogni giorno (come si narrerà) essersi riceuute da varie, & diuerse persone molte gratie miracolose: tanto mentre che questa Santa Imagine staua nel Palazzo de gli Illustriss. Signori, quanto dopoi, che fu collocata nella Chiesa di San Pietro, i quali saranno qui di sotto notati.

Caterina figliuola di Cesare Garbocci d'Antraccoli, di età d'anni noue, essendo per l'infermità del Vaiolo restata cieca, dopò esser andata più volte a uisitare questa santa Imagine, raccomandatasi alla Beata Vergine hà recuperata la uista.

Madonna Francesca moglie di Francesco Dini da Lucca, ritrouandosi storpiata della gãba dritta, per una caduta seguita gia sono tre anni di modo, che il nodello vsciua fuori per la fiocca, & la gãba si l'era rotta in quattro luoghi, & sentiua continuamente gran dolore, uisitãdo la Vergine Gloriosissima, & à lei raccomandandosi le cessò in un subito il dolore, & rimase sana, & libera della gamba.

Giouãni da Gragnano, per humori cadutoli, & per un taglio fattoli dal Barbiere, era rimaso storpiato della coscia destra, di maniera, che non poteua ne andare, ne stare in piedi, costui fattosi portare alla Madonna dopò hauer quiui fatto deuote Orationi è restato di modo libero, che camina, & stà in piede senz'altro aiuto.

A

Guaspari di Giulio, Cittadino di Lucca d'anni 50. in circa, essendo stato

to per anni xv. priuo della vista, di maniera (che come è noto) nõ poteua andar senza guida; raccomãdandosi alla Madõna, ha recuperato tãto di vista, che camina senza guida, schiua gli intoppi, & fa li fatti suoi.

Ad vn giouane Cittadino di Lucca, che hauẽdo detto vn giorno al suddetto Guaspari, che nõ credeua, che egli hauesse recuperato la vista, la notte seguẽte enfiarono di sorte gli occhi, che la mattina poi duraua molta fatica ad aprirli, & vederui: laqual cosa attribuẽdo egli alla sua incredulità, se ne andò tutto cõtrito alla Madõna, & quiui domandando perdono del suo errore, in vn subito ritornò nello stato di prima: & com'egli asserisce in processo, gli parue che fossero nettati, & sgrauati gli occhi.

Maria figliuola di Carlo di Siluestro da Mõtecarlo di anni 9. in x. che p vn'humore scesole nel galone sinistro, era stata impedita sei mesi, che nõ poteua andare ĩ alcuna maniera, votatasi alla Gloriosiss. Verg. & venuta con la Cõpagnia di Mõtecarlo à visitar q̃sta sãta Imagine hà recuperata la sanità.

Caterina di Frediano dalle fornaci di S. Concordio, fuori delle porte di Lucca di anni 21. essendo per l'infermità del Vaiolo restata cieca dell'occhio destro, nel quale sentiua ancora quasi del continuo graue dolore, per gratia della Beata Vergine, alla quale s'era raccomandata, & votata fu liberata dal dolore, & hora da quell'occhio vede benissimo.

Vincenzo di Agostino Piccinini da Saltocchio, hauendo vna indispositione nella gãba sinistra, per la quale gli erano vsciti alcuni pezzi d'osso, ritiratolisi i nerui, & riuoltosili il ginocchio dietro, onde non poteua posare il piede in terra, fuori che con la punta: conuenendoli per suo sostegno adoperare il bastone, raccomandandosi alla Gloriosissima Vergine, dopò hauer visitato questa santa Imagine è risanato.

Camilla figliuola d'Agostino de' Bernardi, Cittadino di Lucca, fanciulla di anni xij. in circa, ritrouandosi in termine di morte, votata dal Padre à questa Gloriosa Vergine ottẽne la vita: Ma essendo restata attratta, & con dolore dalla cintola à basso, in modo, che non poteua muouersi, il Padre la fece portare a questa miracolosa Imagine, doue ricuperata la sanità, con marauiglia di tutti, se ne ritornò per se stessa à casa.

Lisabetta figliuola del gia Ventura Venturi di Lucca di età di anni 15. hauendo per humore cadutole vn'indispositione negli occhi con enfiagione tale, che non poteua tenergli aperti, votatasi a questa Gloriosa Vergine è restata libera interamente.

A Gineura di Betto di Bino da Montecarlo, che p l'infirmità de gl'orecchioni era per x. anni auãti restata sorda che nõ vdiua se non si gridaua ben forte, visitando la Madonna è ritornato l'vdito, & hora ode benissimo.

Rosa di Gio. Bartolomeo di Saluatore dalla Cuna, era per vna caduta restata di modo sgalonata, che nõ poteua andare senza l'aiuto del bastone, ò altro sostegno, votatasi alla Madonna, è restata libera, & hora camina senza l'aiuto del bastone, ò d'altro.

Maria

Maria Nardi da Vecchiano essendo restata attratta cinque anni sono de braccio, & della mano sinistra, che non poteua in alcun modo preualersene, visitando questa santa Imagine di nostra Signora, è restata libera affatto, & hora adopera il bracc io, & la mano benissimo.

Era Suor Brigida figliuola di M. Michele Arnolfini Cittadino di Lucca, Monaca nel Monasterio di santa Chiara, storpiata tanto, che non poteua andare in alcuna maniera: hora auuenne, che douēdo Madonna Olimpia, nepote del Sig. Dottore Altogradi vscire di q̄l monastero oue era stata à proua, per monacarsi, fu pregata dalla Suora, che volesse visitar per lei la Madōna, la qual cosa essendole dalla fanciulla promessa, & poi osseruata, essendoui andata particolarmente un lunedì sera; la mattina del marte seguente parue alla suddetta madōna Olimpia, mentre era ancora nel letto, d'essere entrata Monaca nel monastero suddetto, & che quella storpiata fosse andata a vederla nel nouitiato, congratulandosi seco d'hauer recuperato la sanità: Come di effetto s'è trouato poi, che in quella stessa mattina successe la liberatione di essa Monaca.

Soprana di Simone dalla Spetie di anni 19. per certo humore calatole nel braccio dritto, era di modo restata impedita di detto braccio, che non poteua adoperarlo: & essendo venuta à visitare questa santa Imagine, & raccomandatasi alla Gloriosa Vergine è restata libera, & hora adopera il braccio senza impedimento.

Madalena di Lazarotto Berlinghieri da' Lerici, di anni xiij. caduta, quā do era di otto mesi del letto restò offesa nel galon destro, di modo che andaua notabilmēte zoppicādo: Et essendo vltimamēte venuta a visitar q̄sta santa Imagine con la Cōpagnia di S. Bernardino de' Lerici è stata libera.

Alessandra di Gio. Frācesco da' Lerici di età di anni 18. alla quale quando era di tre mesi, li vēne vna postema nella guācia sinistra, che calata poi à basso la storpiò della gamba sinistra, della quale zoppicaua notabilissimamente: essendo venuta con la Compagnia del suddetto luogo de' Lerici à visitar questa Santa Imagine, è risanata.

Antonietta moglie del gia Bernardo Riuarola dalla Spetie, hauēdo patito per dieci anni continui attrattione tale nel braccio dritto, che non poteua preualersene, votatasi alla Gloriosa Vergine restò libera affatto. Questa è dopoi venuta con la Compagnia della Spetie, à render gratie alla Vergine Santissima della recuperata sanità.

Maria Vedoua moglie gia di Filippo Vannucci da Marlia, di età di anni 45. era restata per vna indispositione da quattro anni in quà impedita di tutta la vita: & essendo perciò andata a Bagni tre anni sono guarì del tutto fuori che delle mani, le quali li restauano di maniera attratte, che nō le poteua stringere ne allargare, ne preualersene in alcun modo: sentendoui in oltre graue dolore, venne questa Donna a visitare qnesta santa Imagine, alla quale si era votata, & è restata interamente libera.

Liuia

Liuia di Pellegrino di Carlo da Borghetto, di età d'anni 55. per 30. anni cõtinui passati, era stata trauagliata dal mal caduco, in maniera che almeno ogni otto dì patiua di quello accidente, & essendosi votata alla Madonna tiene per fermo d'esser restata libera & sana, poi che si sente benissimo della uita, & è passato vn mese che non è caduta di tal male.

Suor Marina figliuola del gia Gioseppe Vezzani Cittadino di Lucca, di anni 37. Monaca in S. Giorgio, ritrouãdosi intorno ad vna caldaia bollẽte, ripiena di materia da far sapone, & chinãdosi p accõciare il fuoco, gonfiando q̃lla materia, & schiuma bollẽte, ch'era nella caldaia, le coperse tutto il viso, & ella tenẽdo p fermo di hauer à restar cieca, e mal cõcia p sempre, venutale a mẽte q̃sta Sãta Imagine con grãdissima fede, raccomãdandosi alla Madõna disse: MARIA MATER GRATIAE MATER MISERICORDIAE: & hauẽdosi asciugato il viso col grẽbiale, è restata sẽza offesa, poi che nõ solo nõ l'è restato alcun segno nel volto, ma ne anco dolor ben minimo; Costei haueua sopra la testa vn poco di quella bambagia, che si adoperò nell'incassare questa santa Imagine, quando si fece la traslatione, della quale bambagia si sentono effetti marauigliosi in coloro che vi hanno deuotione.

Caterina di Gio. Berti da Mõtopoli, essendole circa dodici anni sono, caduto vn catarro dalla testa nel sinistro braccio, & sentẽdoui gran dolore, & hauẽdolo enfiato di maniera che nõ se ne poteua valere à cosa alcuna, nè per opera de' Medici (da i quali circa à cinque anni sono fu dato il fuoco a detto braccio) riceuendo alcun giouamento, anzi essendolesi raddoppiato il male, finalmente venuta à visitare questo Santo luogo rimase libera, & senza dolore, & enfiagione.

M. Bernardino Viuiani Cittadino di Lucca, ritrouandosi in una sua Villa aggrauato da grande & pericolosa febbre, & mentre si preparauano i Medici per andarlo à visitare, votatosi alla Gloriosa Vergine, senz'altro medicamento incontanente riceuuè la sanità.

M. Anna moglie del Magnifico M. Giuseppe Orsucci ritrouãdosi in letto per cinque mesi cõtinui inferma di vn flusso di sangue, dal quale p vn'anno innãzi n'era ancora stata trauagliata, se bene nõ tãto grauemẽte, potẽdo star fuori di letto, & q̃sto male cagionãdole in oltre grauissime, & cõtinue febbri, hauẽdole fatto totalmẽte pdere l'vdito, & annichilatole ancora tutte le virtù, di maniera che p ampla fede de' Medici era ridotta incurabile, & (come essi depongono) mẽtre agebatur de funere, hauuta vn poco della bãbagia, che era intorno alla sacra Imagine della Vergine, quãdo si fece la traslatione, & di q̃lla tela, con la quale fu coperta, inteso i miracolosi effetti che faceuano in molti infermi cõ viuissima fede postelesi sopra la psona & un poco nell'orecchie, & raccomãdatasi alla Gloriosiss. Vergine cõ grã feruore di deuotione recuperò tosto l'vdito, cessò il flusso, & la febbre.

Angelina di Vaccia da Serezana, essẽdo stata da dodici anni in quà storpiata, & p sette cõtinuamẽte in letto, che nõ si poteua muouere, senza l'altrui

trui aiuto, ne pur mettersi le mani alla bocca, fattasi portare à questa benedetta Madonna, ha recuperato la sanità delle braccia, che se ne serue bene: guarita di molte piaghe, che haueua per la persona, & liberata da graui dolori che sentiua, & ancora st nde le gãbe, che prima non poteua, se bene nõ può caminare senza qualche aiuto, p debolezza rimasale nelle ginocchia.

Maddalena di maestro Pietro da Leuãto, essendole noue anni sono p vn parto, venuto male alla gãba sinistra, con enfiagione, & molte piaghe, duratele sempre fino à questo tempo, facendo voto alla Gloriosissima Vergine di venire à visitare questa santa Imagine, guarì delle piaghe, & essendole restata l'enfiagione, che causandole dolore la faceua andar zoppa venuta a sciogliere il voto rimase al tutto libera.

Gẽma di Matteo Matteucci da Barga, essendo stato per mesi noue impedito delle gãbe, per dolore venutoli nelle ginocchia con molta enfiagione, ne potendo senza le croccie pur muouer' vn passo, venuto à visitare questo santo luogo, & raccomãdatosi con affettuosi preghi alla Gloriosa Verg. depò esser stato in Lucca p un giorno, e mezo si partì p ritornarsene à casa, cõ ferma sperãza di hauer a riceuer la gratia della sanità, della quale a mezo camino ne su fatto degno, pche leuãdosi una mattina di letto si ritrouò sano, e ritornossene a Barga sẽza croccie, nè più ha hauuto mestiero d'adoperarle.

M Lucretia moglie del già Bernardino Berti Cittadino di Lucca, ritrouandosi in Ferrara assalita da vna notabile indispositione in vna gãba, e piede, che l'impediua l'andare, & era astretta à stare in letto, & hauẽdola i Medici curata noue mesi cõtinui, ne riceuẽdo alcun giouamẽto da i loro medicamẽti, finalmente auuisata delle molte gratie, che faceua Iddio benedetto in questa Città per intercessione della Gloriosiss. Vergine, a lei deuotamẽte facendo voto, aggiunte ancora l'orationi di due sue figliuole Monache fatte alla detta Madonna ha recuperato la pristina sanità.

Domenico di Pierino da Fiattone, di età d'anni diece in circa, essendo acciecato sette anni sono, in modo che non poteua vedere cosa alcuna, & stato per tutto detto tẽpo in tale stato di cecità venuto insieme col Padre d'auanti a questa santa Imagine della Madonna, & a quella con tutto il cuore raccomandatosi ha recuperato la vista.

Suor Angeletta de' Chiarini cõuersa nel monastero di santa Chiara di Volterra, nel quale è stata per lo spatio di anni 27. sono molti anni che pati ua di male d'occhi, & particolarmẽte in vno, il quale le veniua spesso ricoperto da vna maglia, ma per mezo de' medicamẽti se ne liberaua. Costei circa tre anni, & mezo sono, caduta & percossa malamẽte la testa sopra il taglio d'uno scalone di pietra, per la qual caduta rimase per due hore tramortita, & dopoi per longo tempo con graue dolore nella testa, & al termine di due anni assalita da gran febbre, & da' Medici fattole trar sangue, il seguẽte giorno rimase cieca, in maniera che nõ vedeua, che vn poco di albore, nel qual termine stette per tre mesi, al fine de' quali perdè totalmẽte la vista, re-

stando

ſtando per vn'anno con molto trauaglio, & ſconcio del monaſtero al tutto cieca. Et conoſciuto che per varij medicamenti molte volte in vano vſati non poteua recuperare la ſanità, inteſo de' miracoli, che Iddio faceua per intercesſione della Vergine in queſta Città, domãdò licẽza al ſuo Veſcouo di venire à viſitare queſto ſopradetto ſanto luogo, il quale informatoſi da' Medici,& veduto ancora oculata fide eſſer vero di lei quanto s'è narrato,& chiarito,che per opera humana le era impoſsibile racquiſtare la pduta viſta,le conceſſe licẽza di venire à ſciogliere i ſuoi voti. Et arriuata in Lucca la mattina della Aſſunta della Glorioſiſs. Vergine, & cõdotta alla Chieſa, doue è queſta ſua ſacra Imagine, mentre che auãti a quella deuotamẽte vdiua la Meſſa,recuperò miracoloſamẽte la viſta,in modo, che hora ci vede beniſsimo. Et per maggior corroboratione di queſte coſe oltre à quello che fu depoſto da lei,& dalle perſone che erano in ſua cõpagnia,s'è ancora hauuto un proceſſo di Volterra,nel quale dal Signor Vicario di Monſignor Veſcouo di quella Città ſono eſaminati l'Abadeſſa di detto monaſtero,due altre Monache, vn Sacerdote ſtato longamẽte lor cõfeſſore, & il Medico, i quali tutti atteſtano le ſuddette coſe della coſtei infermità eſſer vere, & eſſerſi per apertiſsimo miracolo liberata: Poi che opera humana (come s'è detto)non era baſteuole a darle ben minimo aiuto.

M. Camillo Spannocchia gẽtil'huomo Saneſe, eſſendo notalbilmẽte offeſo in vn'anca,& coſcia,che non poteua andare, ſe nõ col baſtone, hauendoſi toccato con la bãbagia ſopradetta il luogo offeſo, & raccomãdatoſi alla Glorioſiſs. Vergine incõtanẽte recuperò la ſanità, ſenza hauer più biſogno del baſtone,ſi come appare per lettere ſue, & di altri ſcritte da Siena.

Madonna Madalena di Tomaſo Simi di Lucca,eſſendo vna mattina entrata nella Chieſa di San Pietro maggiore,oue è collocata la Sacra Imagine ſopradetta caduto vn mattone dalla fabrica, che ſi fa di detta Chieſa fu da quello percoſſa,cadendole ſu'l capo,& rompendoſi in tre,ò quattro parti, ſenza che ella ne riceueſſe leſione alcuna.

Madõna Caterina di Carlo Spini gẽtil'huomo Fiorẽtino,eſsẽdo ſtata circa due anni maliata, & veſſata da ſpiriti, finalmẽte cõdotta alla Madõna ſenz'altri eſorciſmi p gratia della glorioſa Verg. ſi tiene eſſer libera: pche gittò fuori la malia, & à tutti i ſegni ſi conobbe che gli ſpiriti l'haueano laſciata.

Per certa,& aperta verificatione de' Miracoli, & delle gratie che habbiamo narrato, volẽdo Mõſignor Veſcouo in negotio di tãta importãza, procedere con ogni circoſpettione, ſi ſono eſſaminati formalmẽte, & con ogni diligẽza dal Signor Vicario ſuo nõ ſolo le perſone, che hanno riceuuto le gratie, ma inſieme molti teſtimoni, che ſapeuano lo ſtato loro antecedẽte, & poteuano concludẽtemente teſtificare ſopra tutte le circoſtãze, che ſi ricercauano per tal verificatione, come appariſce chiaramẽte per lo Proceſſo, rogato per i notari di Veſcouado ſotto i ſuoi tẽpi, dal quale fideliſsimamente s'è ritratto il ſommario di tali gratie. Et non s'è voluto far mẽtione, ſe non di quelle che fin qui ſi ſono formalmente, & iuridicamente giuſtifi-

cate col debito numero de' testimoni, & con la euidenza del fatto, se bene (come è noto a tutti) si sappia, che vene sono nel processo molte altre, & infiniti miglioramēti, che con tutto che si asserischino per miracoli da chi ha riceuuto le gratie, perche non si sono potute giustificare fin qui, per la distanza de' luoghi, ò per altri impedimēti col mezo di testimoni nō interessati, che potessero sapere lo stato loro antecedente, nō si sono posti in questo luogo, per veri & certi miracoli: Molti ne sono ancora seguiti, de' quali nō s'è presa fin qui cognitione, per nō essere stati dedutti a notitia de superiori, i quali come che habbiano vsato ogni diligenza, & dato i debiti ordini alli deputati in quel luogo per esserne auuisati, tuttauia in tanto concorso, & di Forestieri, & di quelli del Dominio non hāno potuto hauer notitia di tutti: Imperò che oltra li Forestieri, che riceuute le gratie incontanente si partono, senza presentarsi al Vescouado, ne sono ancora nella Città successi alcuni notabili, & ne' corpi, & ne gli animi di molti, che nō sono messi in processo, ne publicati per varij, & diuersi rispetti: Come anco s'intēde per cosa certissima, che nelle Città, & ne i luoghi conuicini infinite persone, che si raccomandano, & fanno voto à questa Gloriosa Vergine, hanno riceuuto, & riceueno ogni dì noui benefitij.

Per gratia ancora miracolosa è reputato da tutti, che il Soldato bestemmiatore sia guarito interamente della rottura del braccio, in termine di tre settimane, come in effetto si vede esser seguito, & egli asserisce nel processo, il quale vltimamēte tornato a Lucca con saluocondotto va per tutto predicando, che come gli auenne quella sciagura per le sue bestēmie, così hora ha riceuuto la sanità in si breue tēpo contra l'openione di chi lo curaua, per gratia della Beata Vergine, alla quale s'era votato.

Ne si tacerà in questo proposito vn caso seguito, nel quale perche molti hanno giudicato esser interuenuta alcuna circostanza miracolosa, è paruto cōueniente farne qualche mētione. Erano molti Ceri di peso notabile, attaccati ad un legno posto, & fermato ben saldamente tra due Pilastri dal lato sinistro dell'altare, ou'è questa miracolosa Imagine: Il qual legno vscē do dal suo luogo vna notte alle quattro hore, fu cagione, che i ceri pendēti cadessero in terra, senza dāno d'alcuno; Che se fossero caduti di giorno, ò auāti a quell'hora, essendo sempre in quel luogo la calca maggiore, poteuano restarne molti malamente trattati, & forse morti. Et essendosi spezzati nel cadere alcuni di essi ceri si trouarono falsificati, essendo in vece di cera buona, ripieni di molte materie cattiue: Onde venuta la cosa a notitia del Senato, parendo a tutti il delitto assai qualificato, & a molti, che miracolosamente si fosse scoperto (poi che nō si poteua quasi dar altro caso, nel quale ciò si potesse manifestare) ha per suo Decreto condennato i delinquenti in scudi 150. per ciascuno, a restituire il prezzo gia riceuuto, & à rifare i ceri del medesimo peso: comandando per esempio de gli altri, che i ceri falsificati, insieme col nome di coloro, che gli hanno fabricati sieno abbrugiati

nella

nella publica piazza, come è seguito i quali sono stati ancora priuati p anni dieci della facoltà di essercitar l'arte loro: Et la somma, nella quale sono stati condennati, che ascendea scudi 900. e stata applicata dal Senato scudi 600. allo Spedale della Santissima Trinità, & scudi 300. alla Congregatione d'alcune Gentildonne, che riceuono à loro spese le Dõne forestiere, per l'opere pietose, & egregie, che fanno questi luoghi, con vniuersale sodisfattione, come si dirà di sotto.

Ne si lascierà (ritornando a miracoli) quello, che si ritrae dal Processo, anzi che è stato chiaramente conosciuto da tutti, poi che in palese, & alla presenza di molti sono seguite per lo più le gratie suddette, che non in tutti coloro, che hanno riceuuto le gratie, si sono vedute le medesime cose ne in una medesima maniera hà l'altissimo Iddio cõpartito a questi tali i suoi fauori, ma per modi diuersi: Imperò che alcuni non si tosto sono arriuati al santo luogo, che si sono liberati, altri se bene non sono guariti del tutto, hanno riceuuto notabile e miracoloso meglioramento de i loro mali: altri si sono liberati del tutto, ma à poco a poco, tornando molte volte à far oratione dauãti a questa santa Imagine: Et è stata cosa molto considerabile, che la maggior parte di coloro che ò in vno instante, ò a poco a poco hanno riceuuto la sanità, ò meglioramento notabile: auanti la gratia sono stati ritenuti, & trauagliati da dolori acerbissimi, da suenimẽti, da stanchezze di tutto il corpo, da tremori grandissimi, & da altri simili affetti, dopò i quali (come si caua dal testificato loro) hanno sentito allegria di spirito, & franchezza del corpo: Onde si ha per segno assai manifesto, quando si vede alcuno infermo prostrato in terra auanti al santo luogo, trauagliato da alcuno de gli accidenti suddetti far deuota oratione (che di tali ve n'è sempre buon numero) che questi sia in atto di riceuere alcuna gratia. Hora il voler determinare perche Iddio benedetto si cõpiaccia di fare scender le gratie sue con queste differenze, sarebbe per parere de' più intendenti troppa presontione, & troppa curiosità ancora il voler ricercarne le ragioni: sono molte le vie del Signore, & à noi ascose se non in quãto, che piace a sua Diuina Maestà di mostrarcele, tutta via se si dicesse, che si cõpiace, che questi accidenti procedano in molti, acciò che maggiormẽte si conosca la imperfettione dell'humana natura, laqual ancora nel riceuere il bene patisce, & langue, non sarebbe forse fuor di proposito: & sarebbe conforme à quello che dice Beda sopra San Matteo al 8. Capitolo, parlando di quel Cieco, che fu allhora illuminato dall'altissimo Iddio. Et se bene discorrendo si potrebbe dire, che in quello instante tutta la natura soprafatta da forza maggiore patisca, che tutto il corpo, & tutti gli humori si alterino, trapassando uelocemente da vno stato ad vn'altro, non dimeno queste, & altre ragioni si lasciono, come cose troppo cauate dalla natura, non potendosi ne douẽdosi de gli effetti sopranaturali, & miracolosi, & che uengono assolutamente dalla mano di chi ha fatto la Natura, & datole ordine, & legge assegnare

certa, & determinata cagion naturale: debbiamo dunque humilmente conchiudere che così piaccia à Dio per nostro bene, & per manifestare la grãdezza sua, & perche maggiormente si conosca la debolezza, & la imperfettione dell'humana natura.

Ne si dee a questo proposito passar con silentio quello, che è auuenuto in questo tempo in alcuni luoghi della Diocesi di Lucca, poi che ha dato assai che dire con marauiglia delli speculatiui, & de' più intendenti. Imperò che nel comune di Pruno stato di Firenze in Versilia; nel comune del Forno volastro, Trassilica, Burciano, Calomini stato di Ferrara, nel comune di Verni, & Pescaglia del Dominio Lucchese, luoghi tutti della Diocesi di Lucca; è accaduto, che dal giorno 24. di Maggio sino alla Pasqua di Pẽtecoste molti Huomini, & Dõne d'ogni età in numero almeno di 200. mentre che faceuano oratione nelle Chiese loro erano soprapresi da grandissimi tremori, & dopoi cadendo sueniti, & tramortiti in terra stauano così, chi più, & chi meno fino in due, quattro, & sei hore: Dopoi i quali affetti tornati in loro asseriuano secondo la varietà delle persone hauer hauute varie, & diuerse imaginationi, & visioni, & per la diuersità, & qualità loro hanno dato molto da pensare, & fin qui non si può certamente affermare da che posino procedere con tutto che per lo p ù par, che mirino a buone essortationi; Et se bene si è verificato il fatto per huomini espresi mandati in quei luoghi, non dimeno poi che non si è potuto per ancora comprendere da quali cagioni sieno nati tali effetti non se ne tratterà piu oltre: & tanto più essendo cessati interamente dalla Pasqua di Pentecoste in quà, nella quale per ordine di Monsig. Vescouo quelle genti si sono tutte Confessate, & Comunicate.

Da questi marauigliosi effetti cagionati per questa Santa Imagine, non si può imaginare, non che con lingua esprimere quanto si sia tutta via più accresciuto l'ardore, & la deuotione nel popolo: il quale abbandonati tutti gli altri uani intertenimenti, non pare che sappia far altro, che concorrendo con frequenza insolita alla Chiesa di San Pietro spendere il tempo nella adoratione, & veneratione di questa Gloriosa Vergine: la quale si può dire, che in ben pochi giorni habbia riformato il viuer licentioso, & ritirato a termini buoni, molti animi mal composti.

Et riconoscendo il Senato questo dono dal Signore Iddio per fauore segnalatissimo, desideroso di mostrarne alcun segno di gratitudine, & di honorare quanto piu può la Beata Vergine in questa miracolosa Imagine, dopò la sua traslatione il dì vj. di Maggio, fece assegnamento per publico decreto alla Chiesa di San Pietro (che tutta via si ua fabricando) di tutta quella somma di danari, che fosse necessaria per tirar quanto prima à fine con ogni maggior honoreuolezza la fabrica gia cominciata alcuni anni sono dal publico Erario.

Et poi il giorno 24. di Maggio in segno del giubilo, che sente tutta la

Città,

Città, & tutto il Dominio per questi santi successi, comandò per publico decreto, che tutti li carcerati, tanto nelle carcere della Città, quanto di tutto lo stato per debiti ciuili da scudi 400. a basso, fossero liberati dalle carcere: & che parimente fossero liberati tutti coloro, che si ritrouassero prigioni per condennaggioni criminali, che ascendono à somma notabile, eccettuando solo le capitali, & cosi è stato essequito, essendosi cancellate le condennagioni, & gran numero di persone miserabili posto in libertà, & offerto alla Gloriosa Vergine: Ordinando in oltre insieme con Monsignor Vescouo, che per memoria del giorno felice della traslatione suddetta (che s'è segnato trà' giorni festiui nello stato Lucchese) ogni anno per l'auuenire in perpetuo il dì, che segue alla Domenica in Albis, nella quale con grandissima solennità si celebra in Lucca la memoria della recuperata libertà, si debbia fare solennissima Processione con l'interuento della Signoria, & di tutti li Cittadini: Et che in perpetuo ogni mattina all'hora di Terza all'Altare, ou'è questa Santa Imagine, si dica vna Messa da un Cappellano deputato dal publico, per conseruatione, & mantenimento della Republica: La quale hà perciò assegnato conueniente limosina.

L'essempio del Principe, che in tutto questo successo s'è mostrato ardentissimo nell'honorare questa Santa Imagine, ha ancora accresciuto non solo ne particolari Cittadini, & nel rimanente del popolo, ma in tutti i sudditi del Dominio Lucchese ardore, & deuotione inestimabile, dalla quale ne sono proceduti poi effetti notabilissimi, & tali, che à tutti in questi tempi, sono paruti miracolosi: Imperò che non solo tutto il Clero, tutte le Regole de' Frati, tutte le Confraternite (come dicono di cappe, & d'oratione.) Ma tutte le vniuersità, tutte le schole, tutti i luoghi, & case pie, tutti coloro che sono d'vn medesimo artifitio (& quello che forse fin qui nõ si è mai inteso) tutti li Seruidori, & tutte le Serue, tutti li fanciulli, & le fanciulle delle contrade ciascuno con la sua Compagnia, con torcia, ò candela sono andati, & tutta via si preparano d'andare, con humiltà, & compositione incredibile, conducendo bellissime, & deuotissime Musiche, a visitare, & adorare questa Santa Imagine: Alla quale ciascuna delle suddette Compagnie offerisce in segno di veneratione, oltra la cera, che ui lascia qualche bel dono, fra quali non pochi ve ne sono di ricchi, & nobili: Facendo a gara ciascuno di far apparire in essi, & nelle belle, & deuote inuentioni con che l'accompagna l'ardente, & deuoto affetto del cuore: non senza lacrime de' circostanti.

Et se ciascuno ha reputato cosa marauigliosa nella Città, in così breue tẽpo, effetti tãto notabili di deuotione, marauigliosissima à tutti è paruta la cõmotione, & la deuotione de' sudditi del Dominio, i quali se bene si ritrouano tãto essausti, e tãto afflitti dalle passate, & dalle p̃senti penurie, che senza il souenimẽto del Principe nõ potrebbero viuere: nõdimeno cõtribuendo con marauigliosa prõtezza buone somme di danari, all'essẽpio della Città

si so-

si sono veduti, e tutto'l giorno si vedono da ogni parte scēder e Processionalmēte Huomini, & Dōne in numero notabile, & con essempio forse non più veduto di deuotione, visitādo questa santa Imagine l'offerisce ciascuna comunità alcun bel dono, & di Paramēti, & d'Argēterie, & d'altre cose proportionate al bisogno di quel luogo: Ne si può tacere quello, che si è veduto nō senza lacrime di tenerezza de' Cittadini, che alcune comunità pouerissime vedendo che la Chiesa non è ancora fornità, hanno cōdotto nella Città dietro alle loro Processioni, & offerto alla Madonna carra a centinaia, & di Mattoni, & di Sassa, & di Calcina, & di Rena, & d'altre materie appartenenti alla fabrica, adornando le carra, & cercando ancor'essi di nobilitare il dono quanto più riccamente poteuano con ingegnose, & deuote inuētioni: oue ciascuno ha potuto scorgere affetto singolarissimo di deuotione, & vn'ardente desiderio, che essi haueuano d'honorare per quāto era loro possibile la Gloriosissima Vergine. Alla verificatione della quale sono ancora concorsi col medesimo ordine processionalmente fino a questo dì, e tutta via concorrono molte comunità forestiere, & molte Compagnie delle Città conuicine, delle quali molte vengono scalze, & disciplinādosi, e tutta via s'intende, che non solo di Toscana, ma da molte parti d'Italia se ne muouono altre, oltre li Principi, & personaggi che vi sono comparsi, che longo sarebbe a farne mentione.

Et percioche fra il numero delle genti, che sono con le Compagnie, & li Forestieri d'ogni sorte, che capitano a questa deuotione, si ritroua sempre nella Città concorso grandissimo: acciò che coloro che si ricouerano all'hosterie, sieno ben trattati, & per prouedere alle fraudi de gli Hosti, hā il Senato per suo decreto dato assoluta auttorità ad vn numero di Cittadini di tassare & moderare i pregi a i vini, & alle altre vettouaglie, & di punire in caso di contrauentione, & di fraude gli Hosti a loro arbitrio: Imponēdo loro carico di visitare personalmente in certi tempi deputati l'Hosterie della Città, & di mandar huomini espressi continouamente à visitare quei di fuori, acciò che li Forestieri, che vengono à questa deuotione non si partano mal sodisfatti, & sieno ben trattati.

Et la Confraternità della Santissima Trinità, che non hauendo cosa alcuna, ò ben poco di proprio, si sostenta di limosiue, & delle contributioni de' confrati, hauendo con merauiglia di coloro, che solo con l'humana prudenza discorrono intorno alle cose Spirituali, preso il carico di alloggiare, & spesare le Cōpagnie Forestiere, che vengono ogni dì in grandissimo numero, & che si contentano di esser riceuute da lei, non si può dire con quanta carità, con quanto zelo, & con quanto bell'ordine vada tutta via essequēdo questa Santa, & pia impresa: Imperò che le Compagnie suddette nō solo sono incontrate da' confrati fuori delle Porte, accompagnate, spesate, & alloggiate honoratamente, ma con ogni decoro, & con ogni maniera di pulitezza seruite da i Gentil'huomini stessi, & altri di quella Compagnia,

che

che con intera sodisfattione di tutta la Città non lasciono à dietro officio alcuno di nobile Hospitalità: Di maniera che le genti, non solo si partono ben sodisfatte, ma insieme con marauiglia del bell'ordine, che si tiene in questo negotio, & della somma Carità, & liberalità di quei Confrati, che fino à questo giorno si sà, che ne hanno spesate molte migliaia, concludendo coloro, che l'anno del Giubileo viddero il trattamento dell'Archiconfraternità della Santissima Trinità di Roma, capo & Maestra sua, che questa l'habbia saputa molto bene imitare, se pur non l'ha potuta interamente agguagliare.

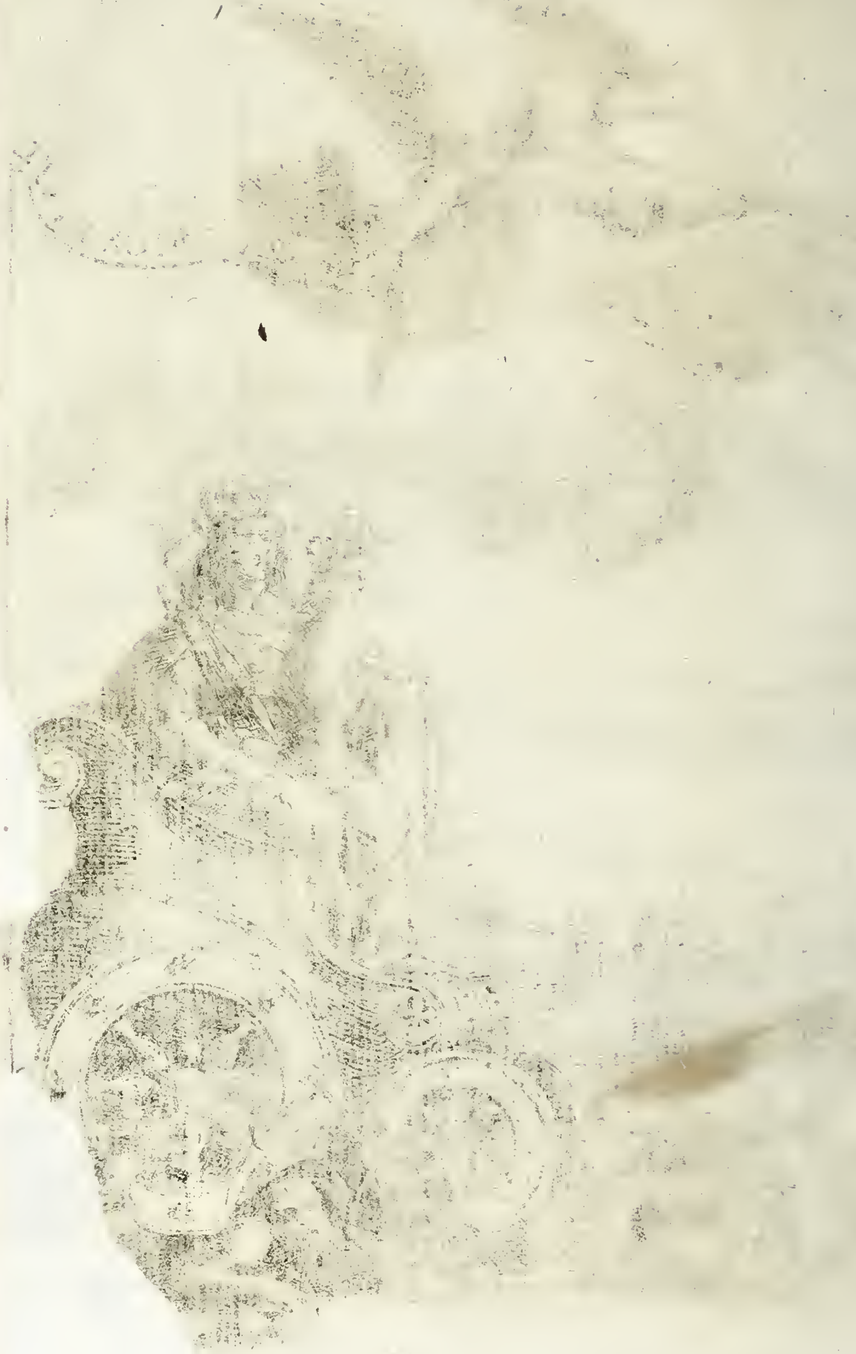
Ne si tacerà ancora in questo proposito l'honorato, & pietoso pensiero di alcune nobili Gentildonne: Le quali vedendo il bisogno, & il pericolo ancora di molte pouere Donne, che vengono a questa deuotione, perche non habbiano con rischio della loro honestà ad alloggiar nelle Hosterie, si sono messe insieme, & hanno a loro spesa deputato molte case capacissime con letti comodi, oue la sera conducono esse stesse queste pouere Donne: Alle quali, oltra la comodità del dormire vanno vsando molta carità, secondo che vedono il bisogno, con sodisfattione incredibile delle pouere forestiere, & di tutta la Città.

Come anche sono degni di non poca comendatione quei Religiosi, che per lo più sono Cappellani della Cathedrale, & altri Laici tutti buonissimi Musici, che per Carità, essendosi messi insieme si sono volontariamēte obligati ad incontrare, & accōpagnare senza premio con bellissimi cōcerti di Musica, tutte le Compagnie che vengono a visitare questa santa Imagine: Cosa che da loro è essequita con grandissima prontezza, con gusto, & piacer di tutti: Et per questa pia impresa è chiamata questa Compagnia la Musica della Carità: Oltra la quale sono del continuo ordinati, & fatti in quella Chiesa buonissimi concerti, all'arriuo delle Compagnie, & in ogni altra occasione dal Corsini Musico Eccellente Organista del Duomo.

Et perche come si è narrato, l'oblationi che si fanno à questa santa Imagine sono molte, & di notabil consideratione, & la frequenza di coloro che offeriscono voti, & limosine per Messe è grandissima, non ha mancato, ne manca Monsignor Vescouo di visitare, & far visitare questo luogo, auertēdo con somma vigilanza, che le oblationi sieno ben custodite, & sia amministrato senza fraude tutto questo negotio Spirituale, deputando Sacerdoti espressi à riceuer dette oblationi voti, & limosine, delle quali si tiene diligentissimo conto, per ornamento, & profitto del luogo, & si và di mano in mano sodisfacendo alle Messe votiue con buonissimo ordine. Et perche in quella Chiesa si ritroua continoamente numero notabile di persone deuote desiderose de' Sacramenti santissimi si vanno tutta via deputando Confessori idonei, che assistendo per questo nella Chiesa suddetta nè porgino ogni comodità, non solo alli Pellegrini, & a coloro, che vengono con le Compaglie, ma a gli altri ancora della Città, ne quali si vede acerescciuta

mo-

notabilmente (come ſi è narrato) la deuotione, & la frequenza de Sacramenti; Onde ſi può con molta ragione affermare, & conchiudere, che ſe bene ſono grandi, & in molto numero i miracoli ſeguiti, & che ogni dì ſeguono ne' corpi di molti, aſſai maggiori ſono quelli, che Iddio benedetto hà operato, & opera tutto il giorno con queſto mezo ne gli animi delle perſone: Poi che (oltre gli altri, che ſi ſono accennati di ſopra) ſi è veduto pur vltimamēte con iſtupore di tutti hauer cagionato in vn ſubito pace, & vnione d'animi ne' conuicini di quel Dominio, i quali è noto a tutti quanto per l'occaſione delle differenze paſſate, per i danni, per gli incendij, & per gli homicidij ſeguiti pochi anni adietro dall'vna parte, & dall'altra, foſſero capitali inimici tra loro, & pur hora con ogni libertà, & ſicurezza tutti ripieni di deuotione ſono venuti nella Città di Lucca, doue & paſſando per gli ſteſsi comuni, oue molti di loro haueano vecchie, & capitali inimicitie da gli ſteſsi nemici ſcordata ogni paſſata ingiuria ſono ſtati incontrati, abbracciati, & accarezzati con ogni maniera di più amoreuole dimoſtratione: Effetti veramente miracoloſiſsimi, & tali che conſiderati con l'humano diſcorſo non paiono credibili à chi non gli ha con gli occhi proprij veduti: come pur hà veduto la Città di Lucca; La quale come di tanti beneſitij, che hà riceuuto & riceue dal Signore Iddio ſente piacere, & giubilo ineſtimabile: coſi non reſta in quello che può con le dimoſtrationi eſteriori, ma molto piu con l'affetto interno di renderne gratie a ſua Diuina Maeſtà.

I L F I N E.

RRARA TRIONFANTE